Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Lunedì, 26 novembre | Numero 278

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0 30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Decreto Luogotenenziale *n. 1873 col quale è dichiarata di utilità pubblica la costruzione di un piano caricatore militare tra le stazioni di Camerlata Nord e Camerlata F. S. per la linea della Società delle ferrovie Nord-Milano.*

Decreto Luogotenenziale *n. 1894 riflettente l'aggiunta del 50 0/0 sulle somme da pagare in oro a titolo di dazi doganali.*

Decreti Luogotenenziali *nn. 1852 e 1853 riflettenti: Autorizzazione per l'accettazione di dono - Aumento di contributo scolastico dovuto da Comune allo Stato.*

Relazioni e decreti Luogotenenziali *per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Comacchio (Ferrara), Cutro (Catanzaro) e Modigliana (Firenze).*

Decreto Ministeriale *relativo alla sistemazione definitiva della stazione inferiore della funicolare di Capri.*

Commissione delle prede: *Ordinanza che dichiara chiusa la istruttoria nel procedimento a carico del piroscafo greco « Nilos ».*

Commissariato dell'emigrazione: *Atti per lo svincolo di cauzione suppletiva prestata dalla Società « La Veloce ».*

Disposizioni diverse

Ministero dei lavori pubblici: *Comunicato* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero delle finanze**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Corte dei conti**: *Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV*. — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro**: *Media dei cambi*.

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — **La nostra guerra** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi** *Stefani* — **Inserzioni**.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1873 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un piano caricatore militare tra le stazioni di Camerlata Nord e Camerlata F. S. per la linea della Società anonima delle ferrovie Nord-Milano.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1894 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 14 della legge 7 aprile 1881, n. 133, sull'abolizione del corso forzoso;

Visto l'art. 7 dell'allegato I alla legge 22 luglio 1894, n. 339, approvante i provvedimenti finanziari;

Visti i decreti Luogotenenziali 18 novembre 1915, n. 1641, 21 maggio 1916, n. 607, e 5 luglio 1917, n. 1069 che disciplinano il pagamento dei dazi doganali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro del tesoro, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla data di pubblicazione del presente decreto e fino a 6 mesi dopo la stipulazione della pace, le somme da pagare in oro a titolo di dazi doganali, potranno essere versate direttamente agli uffici di dogana in biglietti di Stato e di Banca con aggiunta del 50 per cento della somma da pagare.

È data al ministro del tesoro facoltà di variare, con suoi decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'ammontare dell'aggiunta anzidetta.

Per gli sdaziamenti non superiori alle lire cinquanta, è ammesso il versamento in scudi d'argento.

Per gli sdaziamenti non superiori alle lire cinque, gli uffici doganali sono autorizzati a ricevere monete divisionali d'argento, o buoni di cassa senza alcuna aggiunta.

Art. 2.

Rimangono sospesi, per tutto il periodo indicato nel comma 1° dell'articolo precedente, gli articoli 2 e 3 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1641, e, in genere, tutte le disposizioni relative al rilascio, da parte degli Istituti di emissione, di certificati per il pagamento di dazi doganali mediante versamento di biglietti in base a cambio da fissarsi dal Ministero del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1852. **Decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il Patronato scolastico di Ozieri (Sassari), è autorizzato ad accettare il dono della somma di lire novecento, investita nel prestito nazionale consolidato 5 0/0, ad esso fatto dagli insegnanti elementari di quel Comune.**

N. 1853. **Decreto Luogotenenziale 5 luglio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica,** il contributo scolastico che il comune di Crescentino (Novara) deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 19.014,47, è elevato a L. 19.547,27, dal 1° ottobre 1917.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 4 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Comacchio (Ferrara).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Comacchio, perdurando la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione comunale per la persistente assenza di un rilevante numero di elettori richiamati in servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 11 settembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Comacchio, in provincia di Ferrara, ed i Nostri decreti con i quali venne prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Comacchio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 4 ottobre 1917

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 4 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cutro (Catanzaro).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga i poteri del R. commissario di Cutro, non potendosi attualmente convocare i comizi elettorali per la ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della assenza di un rilevante numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 25 marzo 1917, con cui venne

sciolto il Consiglio comunale di Cutro, in provincia di Catanzaro e 1° luglio 1917 col quale è stato prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale nonchè il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cutro è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a S. A. R. **Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re** *in udienza del 4 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Modigliana (Firenze).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Modigliana, non potendosi ancora procedere alla convocazione dei comizi per la ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della persistente assenza di un rilevante numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti in data 21 settembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Modigliana, in provincia di Firenze, 31 dicembre 1916, 1° aprile e 1° luglio 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Modigliana è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la domanda in data 4 settembre 1917 della Società anonima per imprese pubbliche e private nell'isola di Capri, per ottenere l'espropriazione, per pubblica utilità, dell'ammezzato, e relativa scala di accesso, esistente presso la stazione inferiore della funicolare di Capri;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359, e 18 dicembre 1879, n. 3188, serie 2ª, relativa alle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Decreta:

Art. 1.

È approvato, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto con bollo 30 giugno 1916 presentato dalla Società anonima per imprese pubbliche e private nell'isola di Capri, relativo alla sistemazione definitiva della stazione inferiore della funicolare di Capri.

Art. 2.

È stabilito il termine di un anno per l'effettuazione delle occorrenti espropriazioni, dalla data del presente decreto che sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*.

Art. 3.

Il prefetto di Napoli e l'Ufficio speciale delle ferrovie (Circolo ferroviario di ispezione di Napoli) cureranno, nei limiti delle rispettive competenze, l'applicazione del presente decreto.

Roma, 23 novembre 1917.

Per il ministro: *Vietri.*

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta di oggi;

Udito il commissario del Governo;

ORDINA:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel procedimento a carico del piroscafo greco *Nilos*.

Manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e pubblicazioni di cui al detto art. 11 del regolamento interno.

Roma, 23 novembre 1917.

Il presidente: *La Terza.*

Il commissario del Governo: *De Notaristefani.*

Il segretario: *Marcelli.*

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Atti per lo svincolo della cauzione suppletiva prestata dalla Società *La Veloce* con patente di vettore di emigranti, a garanzia delle operazioni relative al trasporto di emigranti, con viaggio gratuito, diretti al Brasile.

1) Istanza della Società.

Col decreto n. 13551,19 in data 16 settembre 1901 codesto onorevole Commissariato concedevaci licenza di trasportare sui nostri piroscafi emigranti con viaggio gratuito o sussidiato, oppure favoriti od arruolati, destinati allo Stato di San Paulo (Brasile).

In relazione alla licenza stessa la nostra Società costituiva un deposito cauzionale di consolidato italiano 5 0[0 (convertito successivamente in 3,50 0[0) del valore nominale di lire italiane 20,000, rappresentato dalla polizza n. 5355 (n. 54271 di posizione) emessa da questa Intendenza di finanza - servizio della Cassa depositi e prestiti - in data 30 settembre 1901.

Sospesi già da lungo tempo gli effetti di detta licenza, rivolgiamo ora a codesto on. Commissariato viva preghiera di voler emettere decreto di svincolo, autorizzante la restituzione alla nostra Società del deposito cauzionale sovra descritto.

In attesa del decreto stesso, anticipiamo sentiti ringraziamenti e ci rassegniamo con perfetta osservanza:

Genova, 21 luglio 1917.

La Veloce navigazione italiana a vapore
M. Fileti — E. Tani.

2) Ordinanza del Commissariato.

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Vista l'istanza in data 21 luglio 1917, con la quale la Società « La Veloce » con sede a Genova chiede la restituzione del deposito di lire ventimila di capitale nominale (lire 1000 di rendita italiana, consolidato 5 0/0, ora ridotto a lire 700 di rendita, consolidato 3,50 0/0) di sua proprietà, effettuato il 30 settembre 1901, presso la Cassa depositi e prestiti, giusta la polizza portante il numero 5355, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova, in dipendenza del decreto del Commissariato dell'emigrazione del 16 settembre 1901. Tale deposito fu eseguito a titolo di cauzione in garanzia degli obblighi derivanti alla Società « La Veloce » dalla licenza concessale con detto decreto pel trasporto di emigranti, con viaggio gratuito, al Brasile;

Ritenuto che l'ultima partenza di emigranti dall'Italia, con viaggio gratuito, diretti al Brasile con piroscafi della Società « La Veloce » avvenne il giorno 17 maggio 1906 col piroscafo *Brasile*;

Ritenuto che per l'art. 3 del detto decreto del Commissariato, lo svincolo della cauzione prestata dalla Società « La Veloce » può essere promosso dopo compiuti i trenta mesi dal giorno dell'ultima partenza di emigranti, con viaggio gratuito pel Brasile;

Visti gli articoli 13 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, e 53, 54 e 86 del regolamento per la esecuzione di detta legge, approvato con R. decreto del 10 luglio 1901, n. 375;

ORDINA:

A dì 18 novembre 1908 si ritiene compiuto il termine di cui all'art. 3 del ricordato decreto del Commissariato dell'emigrazione.

Essendo trascorsi sei mesi da tale data, dopo tre mesi dalla pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* della presente ordinanza, si farà luogo - senza responsabilità del Commissariato dell'emigrazione - alla restituzione della detta cauzione, eccettuato il caso di giudizi pendenti di cui sia già stato o venga dato avviso in tempo al detto Commissariato dell'emigrazione. L'avviso dovrà risultare da ricevuta rilasciata dal sottoscritto.

La presente ordinanza, insieme all'istanza della Società « La Veloce », sarà pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno e sul Bollettino dell'emigrazione, e sarà affissa nei locali delle capitanerie di porto e degli ispettorati di emigrazione di Genova, Napoli, Palermo e Messina.

Roma, 16 novembre 1917.

Il commissario generale: *Gallina.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Comunicato.

Con decreti Luogotenenziali 2 settembre e 14 ottobre 1917, sono state classificate in [illegible]a categoria, a termini dell'art. 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, le opere di bonificazione del lago di Colfiorito, in provincia di Perugia, e della palude « Ghirlanda », in provincia di Grosseto.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI

Il giorno 12 corrente mese, in San Severino di Centola, provincia di Salerno, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno una ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Centola.

Il giorno 17 novembre 1917, in Salizzole, provincia di Verona, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3a classe con orario limitato di giorno.

Il giorno 19 novembre 1917, in Belmonte Piceno, provincia di Ascoli Piceno, e in Legnaro, provincia di Padova, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1a classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette.

Con decreto Luogotenenziale del 4 ottobre 1917:

Baffi Arturo, agente di 2a classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° marzo 1917 e per la durata di mesi nove.

Con decreto Luogotenenziale del 7 ottobre 1917:

De Palma Giuseppe, agente di 2a classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° ottobre stesso e per la durata di un mese.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 ottobre 1917:

Milia Antonino, agente di 3a classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° ottobre stesse e per la durata di altri 15 giorni.

Con decreto Luogotenenziale del 18 ottobre 1917:

Coni Giuseppe, applicato di 2a classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° ottobre stesso e per la durata di altri due mesi.

Barletta dott. Federico, agente di 4a classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° ottobre stesso e per la durata di altri sei mesi.

Borella Luigi, agente superiore di 2a classe nelle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 20 ottobre stesso e per la durata di altri tre mesi.

Tonelli Francesco, applicato di 3a classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° ottobre stesso e per la durata di mesi sei.

Con decreto Luogotenenziale del 21 ottobre 1917:

Barozzi Arnaldo, primo agente di 2a classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° ottobre stesso e per la durata di mesi tre.

Con decreto Luogotenenziale del 25 ottobre 1917:

Varriale dott. Ugo, agente di 4a classe nelle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° ottobre stesso e per la durata di altri sei mesi.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 7 maggio 1917:

Pensioni civili.

Adornato Teresina, orf. Antonio, L. 900 — Stefanini Aristide, uff. d'ord. post., L. 1560 — Diamanti Teresa, ved. Mugnaini, L. 864 — Greco Felice, cons. d'app., L. 8000 — Musso Battista, ag. manut. L. 1176 — Belcore Sebastiano, brig. post., L. 1343 — Lizzani Carolina, ved. Gitti, L. 798,33 — Chimenz Luigi, capo uff. post., L. 3160 — Fornero Laura, ved. Operto, L. 333,33 — Di Rado Giulia, ved. Vaselli, L. 563,66 — Mostardini Zenobia, ved. Nobilini, L. 1190 — Sacco Raffaele, c. uff. post., L. 3349 — Perna Carmine, id., L. 3200 — Montanaro Ignazio, segr. post., L. 3429.

Ballerio Enrico, arch., L. 2140 — Ratti Carlo, ag. manut., L. 1600 — Michelagnoli Argia, ved. Corsi, L. 1280 — Natale Lucrezia, ved. De Rosa, L. 857,66 di cui: a carico dello Stato, L. 816,42; a carico del M. P. M. E., L. 4[illegible],24 — Arrigo Raimondo, op. guerra, L. 900 — Martinelli Vittoria, ved. Lippi, L. 233,33 — Fucci Angelo, brig. post., L. 1285 — Moglia Aldo, ag. imp., L. 4800 — Reina Nicolò, cons. app., L. 7049 — Sgherzi Giuseppa, 1° uff. post., L. 2868 — Tomasuzzi Maria, ved., Fanti, L. 260 — Sapienza Giacomo, c. sq. teleg., L. 152[illegible] — Bovi Giovanna, vedova Pepe, L. 596,33.

Debenedetti Leone, seg. post., L. 3349 — Lai Giovanni, canc., L. 2440 — Nucci Elisa, ved. Fiorini, L. 706,66 — Deodato Giuseppe, prof., L. 3242 — Angius Angela, op. tab., L. 892,35 — Billi Vincenzo, seg. post., L. 3085 — Ortu Nicolò, c. uff. post., L. 3301 — Fabris Omero, rag. prov., L. 4976 — Narciso Marianna, vedova Lombardi, L. 2356,66 — Degli Innocenti Enrico, sost. segr., L. 3200 — Cini Pompea, ved. Mottinelli, L. 313,33 — Sanchioni Guerrino, brig. post., L. 1570 — Repetto Teresa, ved. Bernabò, L. 840 — Belfresco Salvatrice, ved. Pavia, L. 387,33 — Germani Giovannina, ved. Toscanini, L. 1054 (indennità) — Minori Giovanna, ved. Guarini, L. 444,66.

Cavallaro Marianna, ved. Donzello, L. 704 — Marsala Gaetano, cons. app., L. 7111 — Giggiolo Maria, ved. Poggi, L. 166,66 — Dogliani Giuseppe, 1° uff. post., L. 2944 — Maddaluno Francesco, id., L. 2564 — Vittone Carolina, ved. Cipolla, L. 2077,66 — Trifirò Rosalia, ved. Di Gesù, L. 607,33 di cui: a carico dello Stato, L. 123,45; a carico del M. P. M. E., L. 183,87.

Pastini Giov. Batt., c. uff. post., L. 3200 — Tusa Lincoln, 1° id., L. 2500 — Mastrelli Eugenio, arch., L. 2800 — Del Buttero Enrico, rag. e, L. 4800 — Zeni Michele, op. guerra, L. 1000 — Cavalletti Gaetano, arch. L. 2766 — Coppola Giuseppe, vice canc., L. 2697 — Calza Giacomo, brig. post., L. 1562 — Bucci Maria, ved. Risoli (indennità), L. 3888 — Maccagni Giuseppa, ved. Chiesa, L. 84 ,33 — Campa Giov. Battista, brig. post., lire 1394 — Mantice Giovanni, farmac, c., L. 4000 — Dalvisi Erminia, ved. Rocchi (indennità), L. 4433 — Annovi Gaetano, app. mar., L. 1993 — Castria Angelo, 1° uff. post., L. 2808 — Beltramo Giacomo, op. guerra, L. 1000 — Caia Rosaria, ved. Bellomo, L. 1563 — Terenzio Alessandro, brig. post., L. 1578 — Paci Massimiliano, id., L. 1517 — Sertoli Maria, ved. Polatti L. 1365,33 — Montarsolo Carlo, arch., L. 2766 — Lorini Carla. orf. Felice, L. 756 66 — De Bernardis Angelo, brig. post., lire 1232 — Giuitta Pietro, app., L. 1575 — Frate Maria, ved. Santaniello. L. 274 16.

Chiti Giuseppe, brig. post., L. 1498 — Carli Giov. Batt., c. uff. post., L. 3000 — Bellettati Giuseppe, brig. post., L. 1357 — Casella Gioconda, ved. Tomagin, L. 636 66 — Alegiani Francesco, brig. post., L. 1565 — Bartolati Jolanda, orf. Giuseppa (indennità). L. 4174 — Bosio Leonilde, ved Grimaldi, L. 1236,66 — Parraja Giovanni, cons. app., L. 6567 — Bava Marianna, ved. Bruni (indennità), L. 7133 — Vitali Giovanni, brig. post., L. 1578 — Spilotri Nicola, appl., L. 2331 — Vannelli Maria, ved. Doddi, L. 338 — Praolini Maria, ved. Mottinelli, L. 313,33.

Pensioni militari.

Coleschi Ugo, colonn., L. 6400 — Cocci Antonio, ten. colonn., lire 2580 — Manca Giov. Giacomo, guard. carc., L. 1200 — Masciola Bernardo, magg., L. 4029.

Gallo Maria, ved. Giacomino, L. 2400 — Romaldi Angela, ved. Forte, L. 322 — Alberti Irma, ved. Cabiati, L. 1355 — Zaffi Sofia, ved. Bertazzi, L. 282,77 - De Alexandris Artemisia, ved. Luzzana, L. 697,66 — Baroni Orlandina, ved. Andreini, L. 162,50 — Gobbi Maria, ved. Gobbati, L. 1007,40 — Piran Giovanni, padre di Emilio, L. 630 — Lanzoni Vito, magg. gen., L. 6800 — Palattella Michele, maggiore, L. 30 2 — Pagni Tersilio, guardia carceraria, L. 1200 — Monza Luigia, ved. Farioli, L. 202,50 — Versari Giuseppe, padre di Angiolo, L. 630 — Formisano Caterina, ved. Portanova, L. 202,50 — Santori Francesco, padre di Polito, L. 840.

Pedriali Ermelinda, ved. Bonazzi, L. 630 — Borghi Emidio, 1° capitano, L. 3438 — Ettorre Giuseppe, maggior generale, L. 7494 — Lapini Giuseppe, maggiore, L. 4046 — Franchini Giovanni, guardia carceraria, L. 1200 — Leonardi Cattolica, ved. ammiraglio, L. 8000 — Ricucci Domenico, guardia forestale, L. 984 — Sabatini Vincenzo, guardia carceraria (indennità), L. 1083 — Felicioni Giuseppe, 1° capit., L. 3248 — Bonetti Bianca, ved. Felicioni, L. 1082,66 — Di Pietro Pietro, padre di Fiorindo, L. 630 — Clarioni Giovanni, padre di Cesare, L. 630 — Parmisari Battista, soldato, L. 300 — Parodi Domenico, 1° capitano, L. 3800 — Bersi Elisabetta, ved. De Agario, L. 753,33 — Immizzi Adele, ved. Formichi, L. 1032.

Vicari Rosalia, ved. Salomone, L. 630 — Damiani Vincenzo, padre di Bernardo, L. 630 — Pelis Giacomo, padre di Alessandro, L. 630 — Maci Salvatore, guardia carceraria (indennità), L. 1083 — Laina Luigi, guardia forestale, L. 992 — Coni Giov. Battista, soldato, L. 300 — Valenti Domenico, id., L. 612 — Ledda Achille, colonnello, L. 4800 — Calabria Grazia, ved. Bongiovanni, L. 630 — Robolin Costanza, ved. Catenacci, L. 866,66 — Pancaldi Pasini Virginia, ved. Chiera, L. 678 — Candiani Adamo, padre di Giuseppe, L. 630 — D'Ascenzo Marcelliano, padre di Cesare, L. 630.

Adunanza del 14 maggio 1917:

Pensioni civili.

Mannucci Giulio, com. dog., L. 4162 — Rametto Maria, ved. Favini, L. 880 — Barge Margherita, ved. Corrieri (indennità), L. 5250 — Negroni Vincenzo, brig. post., L. 1514 — Sassi Giuseppe, c. uff. post., L. 3192 — Greco M.ª Catalda, ved. Cinelli, L. 250 — Mori Veronica, ved. Martinolli, L. 968 — Amatore Rosalia, ved. Guastella, L. 1114,33 — Feroldi Clemente, appl., L. 2076 — De Simone Concetta, ved. Ardizzone, L. 333,33 — Gronchi Giuseppa, ved. Lupetta, L. 272,66 — Armano Grazia, ved. Sirleto, L. 316,66 — Defly Adriano, uff. lotto, L. 2400 — Santoro Cosimo, c. squadra tel., L. 1600 De Carolis Assunta, ved Righi L. 621,33, di cui: a carico dello Stato, L. 270,30, a carico del comune di Ravenna, L. 351,02 — Pella Alberto, c. uff. postale, L. 3130.

Salvi Amerigo, ing. genio civ., L. 5373 — Turco Teresa, ved. Stradella, L. 460 — Porrovecchio Gilio, isp. ferr., L. 8580, di cui: a carico dello Stato, ind., L. 4620; a carico delle ferr dello Stato, ind., L. 3960 — Marcato Pietro, brig. post., L. 1578 — Pierotti Maria, ved. Carbone, L. 1861,33 — Lucchesi Albino, appl., L. 2076 — Carnello Fortunata, ved. Cappiello, L. 275 — Giacomazzi Caterina, ved. Firpi, L. 300 — Bettoni Giustina, ved. Venturini, L. 558,66 — Calzolari Sofia, ved. Nebbia, L. 308,33 — Toscano Giov. Batt, orf. Silvestro, L. 838,66 — Astorino Ortensia, vedova Tropea, L. 751,33.

Mensi Carolina, ved. Moro, L. 532,66 — Santaniello Francesco, operaio di marina, L. 700 — Baccini Francesca, ved. Mattuscelli, L. 26 6,66 — Orio Angelo, brig. post., L. 1524 — Salvarani Prospero, arch., L. 2531 — Sernicoli Anna, ved Neri, L. 1017,66 — Squarcialupi Aristide, com. dog, L. 4345 — Rossi Pietro, mess post., L. 1592 — Stefanini Emilio, brig. post., L. 1594 — Camerata Giovanni, isp. scol., L. 2244,47, di cui: a carico dello Stato, L. 419,77; a carico del Monte pens. m. elementari, L. 1824 — Serabella Andrea, c. uff. post., L. 2741 — Tartaglia Vincenzo, 1° uff tel., L. 2 48 — Mosca Clotilde, ved. D'Angero, L. 589.

Struschi Pietro, disegnatore (indennità), L. 2710 — Spezioli Vincenzo, prof., L. 2469 — Sidoti Franc. Paolo, 1° uff. post., lire 2651 — Scocozza Elena, ved. Visconti (indennità), L. 7225 — Satriani Bernardo, ricev. registr, L. 2176 - Purcaro Giuseppa, ved. Pacini, L 420 Menghini Pietro, brig. post., L. 1562 — Merlati Elvira, ved. Baruzzi, L 208 — La Bruzzo Elisabetta, ved. Mangariaro, L 307 - Giusti Paolina, ved. Chelini, L. 361,66 — De Prat Maria, ved. Righetti (indennità), L. 4500 — De Zolt Filomena, ved. Da Re, L. 640 — Conte Francesco, brig. post. L. 1594 — Casanova Albina, ved. Rostaing, L. 817 — Buccarella Luigia, ved. Motta, L 805,33 — Biondi Laura, ved. Mazzola, lire 1950 — Barbieri Giovanni, oper. mar., L. 900 - Liberi Giuseppe capo op. mar., L. 1560.

Cipriani Domenico, 1° uff. post., L. 2592 — Pizzella Maddalena, vedova Tugrosso, L. 3 3,33 — Nofri Silvio, inserv. cat, L. 845 — Vicari Paolo, custode (indennità), L. 1100 — Mazzucchelli Giovanni, brig. post., L. 1506 — De Strobel Eugenia, ved. Tozzini, L. 497.33 De Vecchi Camilla, ved. Marmucci, L. 1331,66 — Maini Trefillo, appl., L. 2331 — Quaretti Rosa, ved. Lazzini, li

204,16 — Calì Adelaide, ved. Pasquale, L. 1749 — Sartorio Annunciata, ved. Baratti (indennità), L. 2153 — Viva Maria Luigia, ved. Canale, L. 532 — Massari, orf. Angelo, L. 216 — Tramuto Salvatore, mess. post., L. 1600 — Salomone Maria, ved. Taricco, L. 120

Pini Francesco, capo uff. post., L. 3429 — Serafini Giovanni, primo uff. post., L. 2485 — Renza Giovanni, uff. d'ord. post., L. 1947 — Serao Francesco, 1° uff. post., L. 2712 — Prosperi Dario, professore, L. 2559 — Majorano Enrico, brig. post., L. 1070 — Fordiani Federico, brig. post., L. 1494 — Esposito Domenico, operaio mar., L. 900 — Dunnarumma Pasquale, op. mar, L. 840 — Pugliese Girolama, ved. Capozza, L. 210 — Veritti Luigi, sost. segr., L. 2693 — Ciasullo Filippo, capo squad. tel., L. 1600 — Mercadante Maria, ved. Crispo, L. 1068,66 — Ivanovich Carlotta, ved. Maddalena, L. 462,33 — Sanguinetti Adele, ved. Pincherle, L. 847 — Tartaglia Carlo, brig. post, L. 1362 — Petrini Anton Fausto, prof., L 4267.

Capoduro Giovanni, cons. prefett., L. 5600 — Savini Giovanna, vedova Soressi, L. 250,66 — Pometti M. Luigia, orf. Francesco, L. 1264 — Ghironi Valentina, ved. Europi, L. 793 - Bausi Virginia, id. Sbolgi, L. 166,66 — Azzolini Amelia, id. Rinaldi, L. 749,66 — Falcone Clotilde, id. De Bernardis, L. 1149,33 — Malafronte Caterina, id. Donnarumma, L. 500 — Bernardini della Massa Antonio, 1° uff., L. 2072 — Ricci Zaira, ved. Castellani, L. 1086 — Gubitosi Eugenio, conser. ipot., L. 3310 — Spadaro Domenico, 1° uff. post., L. 2500.

Pensioni militari.

Chiotti Michele, maggiore, L. 3647 — Boccassini Sabino, colonnello, L. 4881 — Serao Antonio, 1° capit., L. 3348 — Camuncolo Decio, maggiore, L. 4080 Fabris Domenico, colonnello, L. 5 11 — Fiore Luigi, guard. carc., L. 1200 — Bosio Francesco, maresc. RR. CC., L. 1418,87 — Micono Chiara, ved. Trompeo, L 2040 — Maldari Isabella, id. Rucci, L. 399,46 — Cavallo Maria, id. Arbarello, L. 604,80 — Schiuma Nunzia, mad. Lamacchia, L. 630 — Zoboli Pasqua, ved. Pellacani, L. 630 — Ciani Michele, pad. Gennaro, L. 630 — Angiero Angela, mad. Ferraro, L. 630 — Cremis Vincenzo, pad. Antonio, L. 630 — Gentile Carlo, id. Giuseppe, L. 630 — Tonelli Massimo, id., Giuseppe, L. 1120 — Calvini Nicola, id. Giovanni, L. 630 — Ippolito Modestino, id. Giuseppe, L. 630 Dall'Aglio Delia, ved. Pila, L. 1866,66 — Tricoli Giuseppa, mad. Santi, L. 630 Orsina Carlo, cap, L. 720 — Mortola Luigi, capit. mar., L. 4080 — Fornaciari Fermo, brigadiere RR. CC., L. 788,40 — Costantini Tommaso, sold., L. 540 — Tocco Cesare, colonnello, L. 5397 — Forni Angelo, maggiore, L. 2178 — Iori Nice, ved. Forni, L. 726 — Tramontini Virginia, id. Ellero, L. 703 — Lecci Nella, id. Gabellieri, L. 630 — Pastorello Calogero, pad. Giuseppe, L. 630.

Marzi Silvestro, padre di Filippo, L. 1120 — Mura Agostina, madre di Sanna, L. 1120 — Angeleri orfano di Pietro, L. 587,65 — Massa Demetrio, 1° capit., L. 3342 — Oddo Alberto, id., L. 2987 — Malinconi Paolo, soldato, L. 612 — Riccobono Guido, 1° capitano, L. 3323 — Ongarato Giovanni, colonnello, L. 4822 — Ghisolfi Adolfo, id., L. 4341 — De Chaurand Enrico, ten. gener., L. 8000 — Rizza Giovanni, maestro banda, L. 3440 — Biagini Lorenzo, guardia carc., L. 1200 — De Santis Antonio, soldato, L. 612 — Biscaldi Severina, ved. Cane, L. 240,40 — Piro Lucia, ved. Fadanza, L. 426,66.

Pallavicino Maria, ved. Mondino, L. 1866,66 — Pepponi Teresa, madre di Foglietta, L. 630 — Bonacossa Irma, ved. Balossi, L. 420,66 — Guglielmotti Margherita, ved. Ferrando, L. 840 — Bertani Pietro, padre di Giovanni, L. 630 — Pratelli Casimiro, padre di Virginio, L. 630 — Masoni Maria, ved. Giannini, L. 321,95 — Cuocolo Francesca, ved. Antoriello, L. 831,33 — Nava Luigi, tenente gener., L. 8000 — Ferrigno Pasquale, guardia città, L. 1200 — Garbini Riccardo, sottoten. mar, L. 1257,60 — Perchi Lorenzo, maresc. RR. CC., L. 1773,90 — Pizzino Carmelo, guardia città, L. 1200.

Ienuso Antonio, guardia città, L 1200 — Ragusa Luigi, id., L 1200 — Puliatti Pietro, id., L. 1200 — Polimeno Giovanni, id., L. 1200 — Giannetti Pietro, id., L. 870 — Furno Fedele, id, L. 1200 — Calenda Carlo, colonnello, L. 6315 — Clarizia Orazio, comand. guardie città, L. 2640 — Antonini Antonio, appunt. RR. CC., L. 714,93 — Festa Riccardo, colonnello, L. 6400 — Soru Giovanni Antonio, maresc. guardie finanze, L. 1299,63, di cui: a carico dello Stato, L 1236,09, a carico del comune di Firenze, L. 6354 — Bani Cesare, guardia carcer., L. 1200 — Simone Giuseppe, guardia città, L. 1200 — Appetito Girolamo, id., L. 1200 — Camerini Achille, id., L. 1200 — Papa Francesco, id., L 787,50 — Stanghellini Aristide, id., L. 1200 — Varotto Giovanni, id., L. 968 50 — Biggi Giovanni, comand. id., L. 3200 — Quartarone Domenico, app. fin., L. 846,79.

Mao Giacomo, brig. fin., L. 1193,54 — Fiori Domenico, app. RR CC., L. 349,98 - Bonfili Ottavio, soldato, L. 1008 — Renesto Mariano, brig. RR. CC, L. 576,45 — Baschieri Amilcare, capit., L. 2695 — Tettarelli Domenico, appunt. guardia fin., L. 456,66 — Talassano Giovanni Battista, ten colonn., L 4187 — Berlingeri Tommaso, maggiore, L. 3772 — Sisini Carlo, colonn., L. 5145 - Donati Enrica, ved. Mainardi, L. 840 — Centurione Giovanni Battista, colonn., L. 4404 — De Wahl Ascella, ved. De Maria, L. 777 — Roccella Clorinda, ved. Valente, L. 630 — Tanini Michele, padre di Egidio, L. 630 — Vallo Vincenzo, guardia città, L. 1200.

Adunanza del 21 maggio 1917:

Pensioni civili.

Brizzi M. Teresa, ved. Cito, L. 212,51 — Platamone Giovanni, ag. manut., L. 1418 — Di Capua orf. Giuseppe, L 240 — Cuomo M. Cristina, ved. Di Capua, L. 240 — Pizzichino Rosa, ved. Mancini, id., L. 933,33 — Sansoni Felice, brig. post, L 1557 — Segagni Ettore, c. uff. post., L. 3186 — Fiorillo Lucia ved. Russo, L. 647 — Marsiglia Giuseppe, arch. c, L. 3402 — Fabrini Michele, 1° uff. post., L. 2636 — Veglia Rosa, ved Vilotti, L. 183,33 — Tambini Giovanni, brig. post., L. 1512 — Siniscalchi Deodato, ric. reg., L. 3679 — Rufino Evasio, brig. post, L 1512 — Musetti Rachele, ved. Capretti, L. 236,66 — Moraschi Cristina, ved. Laurenzi, L. 1066,66.

Guglielmino Giuseppe, agg. manut., L. 1592 — Guidotti Antonio, c sq. tel., L. 1600 — Colonna Alessandro, cancell., L. 2431 — Cavarocchi Maria, ved. D'Ambrosio, L. 1097,66 — Pelliccioni Giovanni, c. usc. mar., L. 1600 - Ricca Ignazio, ag. manut., L. 1426 — Grandi Vincenzo, usciere capo, L. 1667 — Bruno Secondo, brig. post, L. 1517 — Adamo Luigi, agent. manut., L. 1426 — Bozzi M. Assunta, ved. Cencetti, L. 1761 — Fantini Cesira, ved. Biguzzi, L. 321,66 — De Saonata Carlo, presid. trib., L. 7066 — Caristo Antonio, id. id., L. 5408 — Massoli Filippo, id., L. 7064 — Colonnello Anna, ved. Maracchi, (indennità), L. 7000 — Barbieri Guelfo, seg. post., L. 3200 — Castro Ferruccio, op. guerra, L. 962,50 — Ibba Antonio, brig. post., L. 1528 — Podrecca Giovanna, ved. Crostourli, L. 1716,66 — Minotti Loreto, agente manut., L. 1426 — Grillo Nilo, brig. post., L 1534 — Sacco Giuseppe, c. uff. poste, L. 3063 — Ballotti M. Adele, ved. Borgognoni, L. 275 — Di Giudici Stefano, sost. proc. gen. cassaz., L. 6841.

Augusti Andrea, cancelliere, L. 2204 — Perla Gaspare, messo postale, L. 1287 — Cecchini Filomena, ved. Melletalleri (indennità, L. 3833 — Gini Maria, ved. Fiorese (indennità, L. 12777 — Pomaroli Lodovica, ved. Malagugini, L. 960 — Perrella Maria, ved. Pellegrini, L. 333,33 — Stretti Emanuela, ved. Grandoni, L. 333,33 — Puggioli Armisella, ved. Muzzi, L. 891,33 — Tortorelli Virginia, ved. Arzilla, L 1029,66 — Tripadelli Aniello, 1° uff. post., L. 3128 — Venier Luigi, brig. post., L. 1594 — Vilolli Carlo, comm. lotto, L. 2877 — Lupo Florindo, agg. visez., L. 1440 — Mo avalli Ildefonso, vice dirett. sc. l., L. 1920 — Pellerano Maria, ved. Lozzia, L. 422,33 — Olimpieri Veridiana, ved. Marzi, L. 320.

Amisano Adelaide, ved. Olmeda, L. 456,33 — Masini Clotilde, ved. Lazi, L. 1290 — Azzara Concetta, ved Pedrali, L. 704 — Soderini Luigi, appl., L. 1964 — Ranzi Amalia, ved. Soderini, L. 656,66 — Buttiglione Paola, ved. Negroz, L. 640 — Cambieri M. Elisa, ved. Frà (indennità), L 1437 — Gruppi Ermelinda, ved. Lusetti, L. 474,66 — Angeli Emilia, ved. Tronconi, L. 240 — Marietta Emilia, ved. Actis, L. 159,50 — De Biagi Giovanni, brig. post. L. 1405 — Casadei Edoardo, vice cancell., L. 2713 — Morone Paolo, c. uff. post., L. 3200 — Di Cosola Rocco, mess. postale, L. 1514 — Famigliari Giuseppe, uff. d'ord. L. 1876 — Morano Maria, ved. Serrao, L 700.

Liviabella Nicola, ag. manut., L 1450 — Gaspari Cesare, rag. e., L. 4176 — Stevani Elena, ved. Manara, L. 1214,33 — Carne Gaetano, 1° uff post., L. 2780 — Tanzi Alessandro, brig. post., L. 1320 — Saldo Emanuela, ved. Fontana (indennità). L 2580 — Cecchini Maria, ved Moffi, L. 492,66 — Umano Pio. seg post., L. 3168 — Salett Raimondo, brig. post., L. 1402 — Molinari Carolina, 1° uff. post., L 2740 — Nocera M Giuseppa, ved. De Angelis, L. 300 — Caraveo Antonio, op. guerra, L. 601 — Vesigna Maria, ved. Cozzini, L. 233,33 — Aurbacher Eugenia, ved. Calamida, L. 1056 — Battaglia Ignazio, 1° uff. post, L. 1936 — Guglielmino Angelo, rig. post., L. 15.0 — La Fauci Angela, ved. Geraci, L. 899 — Visconti Faustino, 1° seg. teleg., L. 1600.

Gremigni Artiduro, brigadiere postale, L. 1083 — Gabriel Giuseppe, id., L. 1400 — Pinella Giuseppe, 1° ufficiale postale, L. 3301 — Cattaneo Luigia, ved. Balduzzi (indennità), L. 4433.

Pensioni militari.

Mascia Giovanni, guardia di città, L. 457,50 — Ippolito Pasquale, id., L. 1200 — Astuto Salvatore, id., L. 1200 — Cumitini Luigi, id., L. 1200 — De Leo Domenico, id., L. 1200 — Pandimiglio Giovanni, id., L. 1200 — Garreffa Alfonso, padre di Francescantonio, L. 630 — Sesta Anna Maria, ved. Montersi, L 638,40 — Valle Nicoletta, ved. Laltarini, L. 984 — Gattani Maria, vedova Catte, L. 933,66 — Amodei Teresa, ved. Marsiglia, L. 304 — Parziali Giovanna, ved. Barone, L. 251,66 — Matteis Carlo, maggiore, L 3423.

Goiran Antonio, tenente generale, L. 8000 — Meloni Oreste, brigadiere guardie città, L. 1520 — Fornocchi Michele, capo guardia carceraria, L. 1260 — Cori Settimio, guardia di città, L. 787,50 — Sottile Giuseppe, id., L 825,50 — Baiardi Emma, ved. Sartore, L. 1325,66 — Botta Selisa, ved. Parravicini, L. 966,66 — Negrioli Giuseppa, ved. Vianello, L. 249,33 — Canci Angela, ved. Salomone, L. 433,91 — Sottocasa Maria, ved. Marcagni, L. 591,30 — Menegatti Carolina, ved. Sassoli, L. 202,50 — Musso Felicita, ved. Manara, L. 1080 — Giunta Lorenzo, padre di Biagio, L 630 — Moneta Tomaso, padre di Erminio, L. 630 — Lorenzetti Angela, ved. Di Pompeo, L. 590,66 — Agostini Alessandro, padre di Sabatino, L. 630 — Pedroni Giuseppe, padre di Amedeo. L. 630.

Odeschi Luciano, padre di Evaristo, L 630 — Finocchiaro Salvatore, guardia di città, L. 705 — Baccolo Pietro, guardia di città, L. 952,50 — Deflino Domenico, capo cannoniere RR. equipaggi, L. 2116,80 — Curti Alessandro, colonnello, L. 4116 — Morando Francesco, soldato, L. 1008 — Boria Giuseppe, padre di Attilio, L. 630 — Maurella Maria Carmela, ved Lalinga, L. 330 — Taban lli Maria, ved. Martelli, L 630 — Tav lla Raffaele, guardia di città, L. 1200 — Raho Vito, id., L. 1200 — Peruggino Andrea, id., L. 1200 — Paniconi Vincenzo, id., L. 1200 — Miceli Salvatore, id., L. 622,50.

Mannu-Sassu Salvatore, carabiniere, L. 685,24 — Bianco Lazzaro, brigadiere finanza, L. 1314 — Gasca Maria Anna, ved. Queirazza, L. 2366,66 — Gatta Maria Giovanna, ved. Renzulli, L. 30 — Gribaudi Maria Anna, ved. Pignari, L 1466,66 — Arabelli orf. Giuseppe, L. 367,50 — Gregorini orf. Enrico, L. 631 — Conti Ghino, guardia città, L. 539,50 — Del Testa Ottaviano, guardia carceraria, L. 1200 — Andreassi Vincenzo, maggior generale, L. 6711 — Pasqualetti Nicola, padre di Ido, L. 630 — Cuffari Giovanni, padre di Ignazio, L. 1500 — Laurenzio Pietro, padre di Nicola, L. 630 — Polvani Elisa, ved. Sabatini, L. 202,50 — Derin Maria, madre di Pala, L. 1720 — Bettarini Tito, padre di Ettore, L. 630 — Giagnoni Palmira, ved. Bettarini, L. 630.

Adunanza del 28 maggio 1917:

Pensioni civili.

Liotti Giovanna, op. tabacchi, L. 661,24 — Malerba Domenico, uff. d'ord post., L. 1464 — Florio Maria, ved. Caterini. L. 1056,66 — Ceretti Emilio, diseg mar, L. 1721 — Bignone Maria, op. tabacchi, L. 506,09 — Veronesi Carlo, 1° uff. post, L. 2760 — Setti Alice, oper tabacchi (indennità), L. 630,30 — De Finis Giuseppe, cancell. L 1738 — Fusco Luigi, canc. L. 2350 — Piazza Pietro disegn. (indennità), L. 4035 — Papa Giovanna, op. tabac., lire 615,74 — Bufalini Giovanni, prof. ss., L. 8000 — Mauro Rachela, ved. Tucci, L. 704 — Torzilli Ferdinando, brig post, L. 1405 — Rena Vittoria, ved. Baravalle, L. 455,33 — Venturi Augusto, att. t. finanza, L. 5600 — Sforza Giov. Batt., cons. pref, lire 4933 — Vanacore Teresa, ved. Sansone, L. 230 — Mongelli Michele, c. salinaro, L. 2309 — Beccarini Elisa, ved. Mencarelli (indennità), L. 3597 — Magnelli Giuseppe, c. uff. post., L. 3192 — Lalone Virgilio, ved De Paolis, L. 533,33 — Ferrari Giuseppe, 1° uff. post., L. 2796.

Granato Carolina, ved. Cirillo, L. 397,33 — Azzinnaro Gaetano s st. proc. gen, L. 1838 — Guarraci Francesco, brig. post., lire 1589 — Pirzio Francesca, ved. Bignami, L. 1919 — Concini Firmino, profess (indennità), L. 2750 — Codeglia Maria, vedova Gianardi, L. 155 — Scala Biagio, c. uff. post., L. 2848 — La Cava Maria, ved. Maria, L. 875 — Orazi Osvaldo, uff. d'ord. post., L. 1874 — Vaglienti Claudio, orf. Giov. Batt., L. 150 — Alfand Anna, op. tabacchi, L. 870,60, di cui: a carico dello Stato (Indennità) L. 281,07; a carico della Cassa di previdenza, lire 581,53 — Incoronata Maria, ved. Lambiase, L 300 — Finamore Concetta ved Nerici (indennità), L 1320 — Maggi Maria, ved. Santoro, L 922,66 — Caldani Francesca, ved. Petrone, L. 776,33 — Manfredini Ferdinando, brig. post., L. 1568 — Lalicata Maria, op tabac. L. 689, 2 — Minoli Luigi, 1° uff. post., L. 2260.

Rossi Rosa, ved. D'Argenio (indennità), L. 1625 — Vismara Anna, ved. Pianetti (indennità), L. 3740 — Bronzi Giuditta, ved. Valdarmini L. 421,66 — Martelli Orfeo, c. isp. scol., L. 774,76 e lire 1022,24 a carico Monte pensioni maestri elementari — Bruzzese Eugenio, professore (indennità), L. 2513 — Castagna Luigi, cancelliere, L. 1414 — Scotti Siro, brig. post., L. 1307 — Elegant Pasqualino, id., id., L. 1314 — Giampietro Michele, c. uff. post, L. 3434 — Varlale Giovanna, op. tabacchi, L. 595,77 — Mazzeo Sebastiana id. id., L. 628,52 — Napolitano Carlo, c. uff post., L. 2126 — Gurruglieri Agnese, ved. Galante (indennità). L. 2527 — Tassinari Francesco, 1° uff. post., L. 2745 — Russtano Giuseppe, id., id., L 1943 — De Luca Lucia, ved. De Pamphilis (indennità) L. 3066.

Malagoli Giuseppe, 1° uff. post., L. 2544 — Buzzoni Alessandro, c. uff. post, L. 3189 — Di Paolo Leandro, brig post., L. 600 — Bosia Pietro, agente manut., L. 1493 — Valenti Gaetano, segretario, L. 332 — Brezzi Carlo, 1° uff. post., L 2702 — Marazzi Achille, id. id., L. 2668 — Greco Angelo, arch. c°., L. 3200 — Ambroso Teodolinda, ved. Gallia, L. 822,33 — Ganassale Celeste, brig. post., L 1600 — Roccati Giacoma, ved. Bruneri, L. 186,66 — Mazzarolli Antonio, v. prefetto, L. 5600 — Spinoglio Federico, cons. pref., L. 2583 — Salierno Giuseppina, ved Azzimari, L. 1858.

Pensioni militari.

Astuti Maria, ved. Sostino, L. 802,66 — Calistro Rocco, guard. carc., L. 1200 — Carnazza Agostino, id. id., L. 200 — Casotti Licinio agente custodia, L. 1200 — Maggiore Brizio, guard città, L 1200 — Malone Luigi. brig. guard. città, L. 1311 — Maira Antonio guard. carc., L. 1200 — Pizzichetti Nazzareno, id. id, L. 1200.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 19).

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
584159	N. 4.0 %	6764	Capitale 3[illegible]00 Rendita 1[illegible]5	Caturano *Giuseppina* fu Luigi, nubile, domiciliata a Montesarchio (Benevento)	Caturano *Maria-Giuseppa* fu Luigi, ecc, come contro
612090	3.50 %	615878	385	Santo *Aurelio* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Formia (Caserta)	Santo *Gaspare-Aurelio*, ecc., come contro

A termini dell'art 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma 10 novembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 novembre 1917 in L 152,20

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 novembre al giorno 2 dicembre 1917, per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 152,20.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 16 novembre 1917, da valere per il giorno 17 novembre 1917:

Franchi	149 46	Dollari	8 65 1/4
Lire sterline	40 85 3/4	Pesos carta	3 92 1/2
Franchi Svizzeri	192 62 1/2	Lire oro	–

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *24 novembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 914).

Sulla fronte montana dall'altopiano di Asiago alla Piave, poderose puntate avversarie, largamente preparate da tiro di artiglieria e tenacemente eseguite, fallirono tutte.

Nel piano, nuclei nemici che tentavano in barca il passaggio della Piave vennero rovesciati nel fiume a cannonate.

Tre velivoli avversari furono abbattuti dai nostri aviatori.

Diaz.

Albania. — Nella notte sul 23, tra la Vojussa e l'Osum, forze nemiche attaccarono la nostra linea a sud del Leftmia, Vennero respinte. Alcuni vantaggi parziali da esse ottenuti tra Monastir e Prezlesca furono annullati da nostri contrattacchi.

Diaz.

Comando supremo, *25 novembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 915).

Sull'altipiano di Asiago, gli eroici reparti della I Armata, che da oltre dieci giorni, senza tregua e senza aver ceduto un solo palmo di terreno, lottano per la difesa del caposaldo delle Melette, hanno anche ieri respinto parecchi furiosi attacchi nemici e contrattaccato con successo. Due sezioni mitragliatrici furono catturate.

Sul rimanente della fronte, sole azioni di artiglieria.

Nel cielo di monte Grappa, due velivoli avversari sono stati abbattuti da un nostro aviatore.

Diaz.

Settori esteri.

L'avanzata inglese in Piccardia procede ormai lenta, ma persistente. In due giorni gl'inglesi hanno conquistato una superficie di oltre 60 chilometri quadrati e restituito alla Francia 10 villaggi e parecchie borgate.

Il punto estremo dell'avanzata inglese si trova presentemente a tre chilometri da Cambrai, nei cui dintorni la lotta assume d'ora in ora un accanimento straordinario.

Tuttavia, che gl'inglesi - secondo informano da Londra - attacchino o no questa città è questione di poca importanza, giacchè i tedeschi non possono più servirsi nè delle strade, nè delle ferrovie che vi fanno capo finchè gli inglesi mantengono le posizioni attuali.

Come centro di vettovagliamento e come nodo ferroviario Cambrai non ha ora per i tedeschi più valore.

Il numero dei cannoni catturati dagl'inglesi oltrepassa sinora il centinaio; ma altri cannoni sono continuamente trovati nei boschi, nelle cave, negli edifici, ciò che dà un'idea della fuga disordinata a cui si abbandonarono i tedeschi. Il numero dei prigionieri ascende a 9774, fra i quali 182 ufficiali.

In Champagne la lotta continua a svolgersi sempre violenta, specialmente nella regione di Reims e sulla riva destra della Mosa, e

con vantaggio dei francesi, i quali hanno ieri enumerato oltre 800 prigionieri.

Dalla Macedonia non si hanno notizie che di piccole azioni di dettaglio su quasi tutti i fronti di battaglia, ma in particolare nella regione di Doiran.

In Palestina gli inglesi hanno fatto nuovi progressi in direzione di Gerusalemme, nonostante che i turchi tentino di sbarrar loro il passo in vicinanza di Beitunia.

Anche nell'Africa orientale le operazioni anglo-portoghesi procedono speditamente. Quel che rimane della forza principale nemica, attualmente nella valle del Kitangari, è circondato tra le forze inglesi a nord e quelle portoghesi a sud.

Oltre 3000 prigionieri sono stati fatti dagli inglesi dal 1° novembre.

Re Giorgio d'Inghilterra ha nominato il generale sir William Marshall, comandante in capo dell'esercito di Mesopotamia.

Mandano da Washington che l'Ammiragliato comunica l'affondamento d'un sottomarino tedesco nelle acque europee per parte d'una controtorpediniera nord-americana.

Quaranta uomini dell'equipaggio furono fatti prigionieri, uno annegò ed uno morì in seguito alle ferite riportate.

Maggiori notizie della guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

LONDRA, 24. — Un comunicato ufficiale dell'esercito d'Egitto dice:

Le nostre truppe hanno espugnato la cresta di Nebi Samyil, sede dell'antica Mizpah, circa 4.500 metri ad ovest della strada Gerusalemme-Naplousi. Numerosi contrattacchi turchi sono stati respinti. Il nemico bombarda la moschea, che racchiude la tomba del profeta Samuele, ciò che le nostre truppe hanno sempre evitato di fare. Le nostre truppe montate, che si erano avvicinate a Beitunia il 21 corrente sono state ricacciate da un forte contrattacco e si mantengono attualmente sulla linea Beit Ur-El Foka-Haut Beth Horon.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord-ovest di Reims due tentativi di colpi di mano su nostri posti avanzati sono falliti.

Sulla riva destra della Mosa, dopo il violento bombardamento segnalato ieri, i tedeschi lanciarono in vari punti del fronte attacchi parziali. A nord della quota 344, specialmente, si impegnò una viva lotta a colpi di granate, che terminò con nostro vantaggio. Il nemico subì sensibili perdite senza ottenere alcun risultato e lasciò prigionieri nelle nostre mani.

Dinanzi a Beaumont e sul fronte del Bosco Le Chaume, i nostri fuochi impedirono al nemico di avvicinarsi alle nostre linee.

Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 25 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività sostenuta delle opposte artiglierie nella regione a nord del Chemin des Dames e a nord-est di Reims. Sulla riva destra della Mosa, dopo una breve preparazione con l'artiglieria, abbiamo effettuato nel pomeriggio una operazione di dettaglio a nord della quota 344. Malgrado una violenta tempesta di vento e di pioggia, sopra un fronte di tre chilometri e mezzo circa, tra Samogneux e la regione a sud della fattoria di Anglemont, le nostre truppe si sono brillantemente impadronite della prima e della seconda linea tedesca nonchè dei profondi ricoveri organizzati dal nemico sulle pendici a sud del burrone del Bois des Caures.

Nei Vosgi un colpo di mano nemico contro un nostro piccolo posto nel settore di Sondernach (sud-ovest di Munster), rimase senza successo.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 25. - Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Il combattimento è continuato accanito dalle due parti ieri nel pomeriggio nel bosco di Bourlon e nei dintorni. Il nemico ha sferrato parecchi contrattacchi.

Durante la notte del 23 forti contrattacchi nemici costrinsero le nostre truppe a ripiegare dal villaggio di Bourlon, ove eravamo penetrati nella prima avanzata. La mattina del 24 di buon'ora un forte attacco nemico più a est ci respinse per breve tratto su di un'altura nel bosco di Bourlon. Più tardi nella mattinata con un riuscito contrattacco le nostre truppe hanno respinto il nemico dall'altura e prima di mezzogiorno hanno ristabilito la nostra linea sul margine settentrionale del bosco di Bourlon.

Il combattimento continuò durante il pomeriggio e al cader della notte il nemico attaccò di nuovo con potenti forze da nord-est, ricacciandoci leggermente nella parte nord-orientale del bosco. Durante la notte le nostre truppe rinnovarono l'attacco, penetrarono di nuovo nel villaggio di Bourlon e l'occuparono dopo lotta accanita, durante la quale nuclei nemici offrirono tenace resistenza nelle forti posizioni del villaggio.

Il villaggio e la quasi totalità del bosco di Bourlon, compreso tutto il terreno elevato del bosco stesso, sono rimasti in nostro possesso.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

La lotta è stata di nuovo vivissima oggi ad ovest di Cambrai. A mezzogiorno il nemico ha violentemente attaccato le nostre posizioni nei dintorni di Bourlon ed è riuscito a respingere le nostre truppe da una parte del villaggio. Le nostre posizioni nel bosco Bourlon e sulle alture sono intatte. Si è svolta una lotta anche nelle linee di sostegno di Hindenburg ad ovest di Moeuvres, ove ci siamo impadroniti di prigionieri.

PARIGI, 25 — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 24 corr., dice:

Viva attività dell'artiglieria dalle due parti nella regione di Doiran, verso Maydag e ad ovest di Monastir.

Verso Krastali ad ovest del lago di Doiran un forte distaccamento nemico, dopo una violenta preparazione d'artiglieria, con impiego di granate a gas, pronunciò un attacco che fallì completamente. Il nemico lasciò prigionieri nelle mani delle truppe britanniche.

LA NOSTRA GUERRA

L'Agenzia Stefani comunica:

ROMA, 24. — Intorno al caposaldo delle Melette, sull'altopiano di Asiago, attacchi e contrattacchi si moltiplicano e si intrecciano.

Dal 13 novembre si combatte quasi senza sosta intorno alle Melette e il nemico paga con perdite gravi l'accanimento dei suoi attacchi. Forti concentramenti di artiglieria appoggiano codesti attacchi ed elementi di quattro divisioni, non meno di cinquanta battaglioni, si alternano per mantenere questo sforzo a un altissimo grado di intensità e di violenza. Batterie e riparti d'assalto germanici partecipano alla lotta. Prigionieri di dieci diversi battaglioni rimasero nelle nostre mani durante gli attacchi della giornata del 22 tutti infrantisi sulle nostre linee per la bella fermezza della brigata « Perugia » (129° e 130°), dei battaglioni alpini « Stelvio », « Saccarello », « Pasubio », e in especial modo del battaglione « Cervino ». Cinque assalti ha dovuto sostenere ieri un battaglione del 158° (brigata « Liguria »). Il quinto assalto aveva dato al nemico qualche elemento di trincea, ma un vigoroso contrattacco ci rimise in possesso anche di quei brevissimi tratti di linea sconvolti dall'artiglieria nemica.

Sulla sinistra del settore tra Brenta e Piave, insiste ora il nemico, dopo i suoi reiterati assalti su tutta la linea. Ottenuto, mercè l'impiego di molta artiglieria e di molte truppe di far arretrare di qualche decina di metri le difese più avanzate dello sbarramento di fondo Val Sugana a nord di San Marino, difese tenute da un paio di plotoni, il nemico ha lanciato per due volte forti masse all'attacco del Col Beretta. Le ondate giunsero quasi alle nostre linee, ma ne furono ributtate in disordine e con perdite gravissime.

Specialmente valoroso fu il contegno del 1° battaglione del 6° fanteria (brigata « Aosta ») e della 2..ª compagnia del battaglione alpini « Val Brenta » che sgominarono il nemico con un micidiale fuoco di fucileria, di mitragliatrici e di bombe a mano.

ROMA, 24. — I bollettini di guerra hanno dato notizie giorno per giorno delle azioni svolte con eccellente successo, benchè in mezzo ad ogni sorta di difficoltà, dalle squadriglie da bombardamento e dai dirigibili.

Non minore difficoltà hanno dovuto vincere le squadriglie da caccia sia per il grandissimo aumento dei mezzi aerei nemici dovuti all'arrivo sul a nostra fronte di molti nuovi celeri apparecchi e di molti piloti germanici, sia per le condizioni sfavorevoli di funzionamento create transitoriamente all'aviazione dal ripiegamento dell'esercito. Ma tuttavia con superbo coraggio, con magnifico spirito di abnegazione i nostri aviatori hanno affrontato e fronteggiano il nemico. Non meno di cinquantun velivoli avversari, molti dei quali germanici, sono stati abbattuti dal 22 ottobre al 23 novembre.

Diciannove precipitarono, il più delle volte, in fiamme, nelle nostre linee; degli altri fu accertata sempre la caduta nelle linee avversarie, spesso nelle immediate vicinanze delle nostre Oltre a questi, altri aeroplani nemici sono stati certamente abbattuti o costretti ad atterrare nei numerosissimi combattimenti sostenuti nei primi giorni dell'offensiva nemica. Ma di questi - essendo venuti meno col ripiegamento i preordinati rigorosi mezzi di osservazione e di controllo - non si vuol tener conto.

Nei combattimenti, il cui esito è stato accertato, il maggiore Baracca ha ottenuto la 28ª vittoria, il tenente colonnello Piccio la 17ª, il capitano Ruffo la 16ª, il tenente Ranza la 9ª, il tenente Parvis la 7ª, il sergente Poli la 6ª.

Le perdite nostre furono assai più lievi di quelle del nemico; 18 apparecchi non ritornarono ai loro campi, 3 precipitarono nelle nostre linee in seguito a combattimenti aerei. Tre osservatori, uccisi durante il volo, furono ricondotti nei nostri campi dai piloti incolumi.

CRONACA ITALIANA

Per la resistenza e la vittoria. — Ieri, a Pisa, ad iniziativa della sezione locale del Comitato di resistenza si tenne un imponente Comizio a cui partecipò ogni classe della cittadinanza. Parlarono tra vivissimi applausi l'on. Zerboglio, il sindaco professore Frascani, l'on. Queirolo, i prof. Supino, Tonielli, Marcone, un mutilato ed altri.

Poscia il sottosegretario di Stato, on. Gallenga, pronunziò un discorso spesso interrotto da applausi e coronato da una entusiastica ovazione al Re e a l'esercito.

Tra acclamazioni fu votato un ordine del giorno incitante alla resistenza e alla concordia, inneggiante alla vittoria.

— Una grandiosa manifestazione si ebbe, pure ieri, a Genova, promossa dai Comitati d'azione. Un immenso corteo di quasi 60 mila persone con bandiere, percorse la città imbandierata acclamando presso il Comando del corpo d'armata all'esercito.

A piazza Corvetto, da una finestra del palazzo della prefettura parlò alla folla il prefetto comm. Poggi.

Dai gradini del monumento a Mazzini parlarono incessantemente applauditi gli avv. Macaggi e Bonati, l'operaio belga Gaspar e l'ing. Gamba. Quindi il corteo si sciolse.

Al Comitato che recò al prefetto l'ordine del giorno affermante la volontà del popolo di fare qualunque sacrificio perchè la nazione esca vittoriosa e di promuovere la resistenza e la vigorosa condotta della guerra, il comm. Poggi rinnovò l'espressione del suo grato animo per la nobile manifestazione.

— Nel Teatro Regio di Parma un'altra manifestazione patriottica ebbe luogo ieri, inaugurandosi, con l'intervento del sottosegretario di Stato alla guerra, generale Montanari, la bandiera offerta dalle donne parmensi all'Associazione dei mutilati e consegnata dalla signora Berenini, consorte del ministro, con un commovente e applauditissimo discorso, al quale rispose il presidente dell'Associazione, Bornazzi, con nobili e plaudite parole.

Prese quindi la parola tra gli applausi della eletta adunanza il sottosegretario di Stato, generale Montanari, esprimendo la fede ed il vivo proponimento dell'esercito di ricacciare l'invasore dal suolo della patria, e chiudendo con una vibrante affermazione di devozione alla patria, che suscitò immenso entusiasmo.

Parlò infine l'on. Cappa, dicendo dei doveri che sul paese gravano ed affermando che l'avvenire troverà congiunte tutte le anime nel grande sacrificio che deve compiersi per l'onore della patria. Il suo discorso fu pure vivamente applaudito.

Il pubblico proruppe poi in dimostrazioni entusiastiche alla lettura dell'odierno bollettino di guerra. Furono suonati tra grandi acclamazioni gli inni nazionali e dei paesi alleati.

Dopo la cerimonia le dimostrazioni patriottiche sono continuate nella città.

Per i nostri prigionieri in paese nemico. — Si avverte il pubblico, per sua norma nella corrispondenza coi nostri prigionieri in paese nemico, che, allo scopo di agevolare le operazioni di censura e quindi di rendere più spedito l'inoltro della corrispondenza stessa, sono state stabilite le seguenti prescrizioni :

1. Tutte le corrispondenze (lettere e cartoline) debbono portare l'indicazione del nome e dell'indirizzo dei mittenti Le corrispondenze che non contengono tale indicazione saranno senza eccezione sequestrate.

2. Le lettere non devono superare le 60 righe e le cartoline le 15 righe; le une e le altre debbono essere scritte con caratteri chiari, facilmente leggibili e debbono trattare esclusivamente di argomenti privati e famigliari.

Le corrispondenze non conformi a questa regola saranno rinviate ai mittenti.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale sommano, con l'ultimo bollettino pubblicato, a lire 16,541,420,47.

TELEGRAMMI "STEFANI„

PARIGI, 25. — Alla Mairie del decimo circondario ha avuto luogo oggi una grande dimostrazione franco-italiana promossa dalla Lega franco-italiana.

Presiedeva il senatore Rivet, che pronunziò un discorso in cui disse che lo scopo della manifestazione era quello di portare un saluto e un augurio all'Italia, della quale esaltò la nobiltà, ricordando che essa con la sua neutralità aveva reso impossibile la rovina della Francia. Ricordò l'eroismo dell'esercito italiano che si è ritemprato e resiste mirabilmente alla violenta pressione nemica. Concluse auspicando alla vittoria comune e leggendo nobilissime lettere di adesione inviate da Dubost, da Deschanel, da Bourgeois, da Doumergue e da Ribot.

Parlarono poi altri inneggiando all'Italia, illustrandone gli sforzi compiuti e rilevandone gli attuali eroismi, tutti applauditissimi.

Rispose l'ambasciatore d'Italia conte Bonin ringraziando gli organizzatori della solenne cerimonia, gli oratori e gli intervenuti tutti.

Egli disse, tra altro: L'amicizia franco-italiana consacrata sui campi della Lombardia, è sempre viva nei nostri cuori. La nostra alleanza con la Francia fu virtualmente firmata il giorno stesso in cui proclamammo la nostra neutralità. Infatti allora fummo oggetto degli stessi oltraggi da parte del nemico comune. Ora soffriamo l'invasione; ma dal vostro patriottismo noi traiamo gli stessi sentimenti e le stesse virtù che la Francia seppe trarne, e cioè la indomabile energia e la ferma, incrollabile volontà di cacciare ad ogni costo il nemico dai territori della patria.

Abbiamo fiducia nel successo finale. Con questa fede le popolazioni italiane applaudono ai soldati francesi che giungono in Italia per riprendervi la tradizione comune e più che secolare. Abbiamo piena fede che dagli sforzi, dai sacrifici comuni ed anche dai comuni dolori scaturiranno nuove glorie da inscrivere sui due tricolori.

Il discorso dell'ambasciatore, pronunciato in francese, è stato continuamente applaudito ed è stato coronato alla fine da una imponente ovazione.

BUENOS AIRES, 25. — Il Governo studia la proposta fatta da Tower, ministro della Gran Bretagna, a nome degli alleati circa l'acquisto della quantità esportabile del prossimo raccolto Gli alleati fornirebbero il carbone necessario alle ferrovie che trasportano il raccolto nei porti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*